



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
Governatore 2010-2011 - Riccardo Caronna



ROTARY CLUB TRENTO

Presidente 2010-2011 - Giuseppe Angelini



IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ
UNIAMO I CONTINENTI

Presidente internazionale 2010-2011
Ray Klinginsmith

Total Quality Management Rotarian Fellowship 2010 - "ECCELLENTE"

Bollettino n. 34 del 18-04-2011

Anno Rotariano 2010-2011

Redatto da Alberto Michelotti, Franco Merzliak, Mimmo Cecconi

IMPORTANTE !!!

Destinate il vostro **5 per mille** nella dichiarazione dei redditi al "Progetto Rotary - Distretto 2060 - ONLUS"

C.F. 93150290232

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze: 54,22 %

2011



Buona Pasqua

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 25 aprile 2011 - sospesa.

Lunedì dell'Angelo e Anniversario Liberazione.

Lunedì 02 maggio 2011 ore 20.00 - G.H.Trento.

Conviviale breve - "Il processo immaginativo ed il fare arte" relatrice la pittrice Alda Failoni.

Lunedì 09 mag 2011 ore 19.30 - Centro S. Chiara.

Conviviale in concerto con signore/i. Programma:
Ore 19.30 Conviviale/buffet c/o teatro Cuminetti.
Ore 20.45 Concerto teatro Cuminetti dell'orchestra JFutura "Sport et divertissement".
Musiche di E. Satie, M. Ravel, J. Ibert, D. Milhaud - Direttore Maurizio Dini
Ciacci - Solista Anna Kravtchenko.

Lunedì 16 maggio 2011 sospesa.

Compensata con viaggio all'estero.

Ven 20 - Lun 23 maggio 2011 - Stoccolma (S).

Viaggio a Stoccolma. Partenza in pullman da Palazzo Regione ore 6.00, Piazzale Zuffo ore 6.15.
Dettaglio del viaggio nel bollettino n. 30.

Lunedì 23 maggio 2011 - sospesa.

Compensata con convegno finale del 25 mag 2011.

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento



Rotary Club Trento - Piazzetta Anfiteatro, 8 - 38122 Trento (TN)

Tel. 0461 233108 - Fax 0461 985028 - eMail: rctrento@rotary2060.it - Internet: www.rotary2060.it menu 'Club del Distretto' quindi 'Trento'

PROSSIME CONVIVIALI -segue-

Mercoledì 25 maggio 2011 ore 19.00 – G.H.Trento.

Convegno finale Interclub sul tema dell'ambiente e dell'acqua con signore/i.

Programma dell'incontro:

- Sintesi degli incontri Interclub del 2010-11..
- L'acqua e l'impegno del Rotary.
- Il trattamento dell'acqua.
- I combustibili rinnovabili e l'idrogeno.
- Buffet finale.

Lunedì 30 maggio 2011 - sospesa.

Quinto lunedì del mese.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sabato 7 e domenica 8 maggio 2011 – Grado e Collio.

Per i giorni 7-8 maggio 2011 è stato organizzato l'incontro tra **Rotariani Camperisti** con meta Grado e il Collio, due bellissime zone del Friuli Venezia Giulia. Il programma della manifestazione e la prenotazione presso la segreteria al numero 0461 233108.

Dal 12 al 15 maggio 2011 – Cassino (FR).

Il Rotary Club Cassino e Gualdo Tadino organizza a Cassino il **13° Raduno Nazionale dei Cavalieri Rotariani**. Programma manifestazione e prenotazione presso la segreteria al numero 0461 233108.

Sabato 14 maggio 2011 ore 11.00 – San Candido (Val Pusteria - BZ).

Si organizza per rotariani, per famigliari di ogni età e per amici appassionati una grande ed unica **"Biciclettata da San Candido a Lienz (A)"**, circa 40 km di gradevole percorrenza. Quota Euro 40,00 per persona (omaggio, buffet, pullman ritorno a S. Candido). Iscrizioni al numero 0464 462917 oppure via eMail: ferraravv@virgilio.it. Programma di dettaglio nel bollettino n. 33.

Da venerdì 20 a lunedì 23 maggio 2011 – Stoccolma (S).

Si organizza il viaggio all'estero annuale con destinazione Stoccolma nei giorni 20-23 maggio 2011. Partenza in pullman da Palazzo Regione ore 6.00, da Piazzale Zuffo ore 6.15. Conferma di partecipazione alla segreteria 0461 233108 oppure via eMail all'indirizzo rc Trento@rotary2060.it. Programma di dettaglio nel bollettino n. 30.

Dal 1 al 5 giugno 2011 – Locri (RC).

Il Rotary Club di Locri organizza il **V incontro amici rotariani a Locri e dintorni** con l'obiettivo di vivere un'esperienza diretta e fare conoscere lo splendido, incontaminato ed aspro territorio del territorio di Locri, anche se troppo spesso i media ne mettono in luce soltanto gli atavici aspetti negativi. Il programma della manifestazione e la prenotazione presso la segreteria al numero 0461 233108.

Venerdì 03 giugno 2011 ore 14.00 – Leimburg - Ora (BZ).

Incontro con gli amici del **Rotary Club di Kempten** a Leimburg e Caldaro. Programma della giornata:

- Ore 14.00 Visita alla cantina scavata nella roccia presso la **"Schule fuer Landwirtschaft und Weinbau"** (Scuola di agricoltura e viticoltura) e conferenza sulle mele e sull'uva.
- Ore 19.30 Conviviale a Caldaro.

Conferma di partecipazione alla segreteria 0461 233108 oppure via eMail rc Trento@rotary2060.it (*1).

Venerdì 10 e sabato 11 giugno 2011 – Quinto (TV).

Si organizza nel periodo 10-11 giugno 2011 il **Convegno Distrettuale 2060** presso il BHR Hotel di Quinto di Treviso. Prenotazioni presso la segreteria al numero 0461 233108 (*1).

LEGENDA: (*1) Pullman organizzato per un minimo di 25 partecipanti.



COMUNICAZIONI INTERNE

Il Presidente augura a tutti i soci ed alle rispettive famiglie una **buona Pasqua e serene vacanze**.

Il Presidente ricorda di destinare il 5%° della dichiarazione dei redditi al “**Progetto Rotary - Distretto 2060 - ONLUS**” - CF 93150290232.

L'amico Andrea Fuganti ricorda che sabato 16 e domenica 17 aprile 2011 si è svolto ad Assisi il **Convegno Internazionale “Sorella Acqua”**, con la partecipazione del Presidente della Rotary Foundation, Carl Wilhelm Stennamar, e le grandi agenzie UNESCO, UNICEF, FAO, OMS e la Banca Mondiale. I risultati del convegno saranno presentati nel corso del convegno finale Interclub 2010-2011 sul tema dell'ambiente ed acqua in programma mercoledì 25 maggio 2011 presso il Grand Hotel Trento.

L'amico Piero Mott ricorda che da sabato 21 maggio a sabato 04 giugno 2011 si svolgerà ad Albarella (RO) il **23° Handicamp Lorenzo Naldini**. Il Rotary Club Trento ha proposto due persone diversamente abili segnalate dall'ANFFAS che sono state accettate. Per favorire la conoscenza ed il contatto con l'iniziativa si propone la partecipazione di tutti i soci rotariani interessati alla “**2° Festa del Campus**” che si svolgerà martedì 31 maggio 2011 dalle ore 18.30 presso il Centro Sportivo di Albarella.

Un frammento di storia antica in Trentino

Relatrice Prof.ssa Elvira Migliario

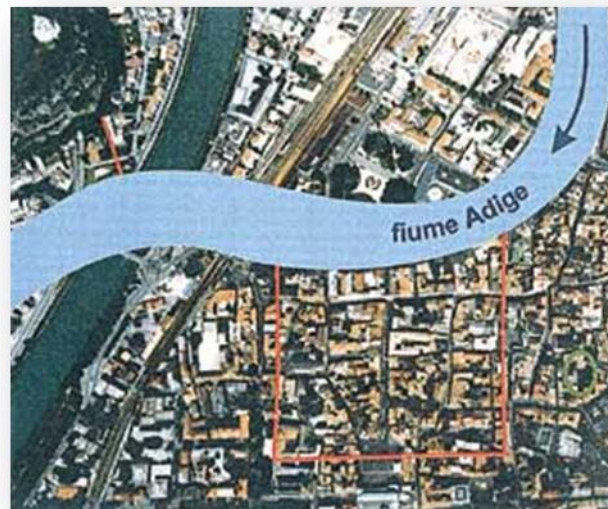
Dopo il saluto, il Presidente Giuseppe Angelini introduce la serata presentando le esperienze più qualificanti della relatrice Prof.ssa Elvira Migliario. Laureata in Lettere classiche all'Università di Pavia (1979), ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia antica (1989) presso le Università consorziate di Pisa, Pavia e Perugia, e lo University College di Londra. Nel 1991 ha vinto un concorso per ricercatore in Storia romana indetto dall'Università di Trento, dove ha successivamente svolto la sua carriera e dove è attualmente professore di Storia romana.

La relatrice ha proposto alcune riflessioni riguardanti la prima fase della vita cittadina di Trento e, più in generale, il significato epocale che l'urbanizzazione promossa da Roma ebbe in tutta l'Italia, e non solo: un fenomeno – la creazione delle città - che si tende a dare per scontato, tanto è connaturato negli Italiani e in tutti gli Europei che vivono in aree un tempo comprese nel mondo romano, ma che in realtà non ha nulla di 'naturale', essendo frutto di scelte politico-amministrative ben precise, e costituisce pertanto l'esito di un processo culturale, forse il più importante fra quelli che hanno forgiato l'Italia e buona parte dell'Europa moderna. Tridentum fu fondata intorno al 50 a. C., in età cesariana: negli anni immediatamente precedenti Giulio Cesare era stato governatore dell'Italia settentrionale (la Gallia Cisalpina), e vi aveva promosso la fondazione o il consolidamento di vari centri nella fascia prealpina orientale, ai piedi di quelle Alpi che forse proprio da lui furono chiamate Giulie: Forum Iulii/Cividale, che darà nome al Friuli; Iulium Carnicum/Zuglio; e appunto Tridentum/Trento. Il toponimo fu probabilmente coniato sull'etnico Tridentini con cui i Romani designavano collettivamente gli abitanti dei vari insediamenti indigeni sparsi nella zona. L'ubicazione del nuovo centro lascia chiaramente intendere che si intendeva creare un polo di aggregazione sociale, politica e amministrativa per la popolazione indigena della media valle dell'Adige, fino ad allora sprovvista di entità urbane, ma anche un punto di raccolta e di commercializzazione delle risorse di un territorio a vocazione mineraria e silvopastorale; ma, soprattutto, la nuova città sorgeva lungo importanti percorsi di valico, in una posizione che ne faceva una testa di ponte ideale verso l'area transalpina, dove oramai si proiettava l'espansione di un impero che dal Mediterraneo guardava al centro Europa: innanzitutto, il percorso che risalendo la valle dell'Adige raggiungeva l'odierna piana di Bolzano, da dove sempre seguendo il corso del fiume era possibile salire al passo di Resia, oppure risalire l'Isarco e arrivare al Brennero (passi entrambi già frequentati in epoca preistorica).

Nell'ottica della civiltà grecoromana, una città è innanzitutto una comunità civica, un insieme di cittadini che si autogovernano sulla base di una serie di norme-guida accettate e condivise. Nel mondo romano, queste norme sono stabilite da uno 'statuto' (una lex), emesso dall'autorità centrale, su cui la comunità

organizza e regola la propria vita pubblica, accogliendo i principi del diritto privato romano: proprio perché i nuovi cittadini accettano i diritti e i doveri (i munera) già propri dei cittadini di Roma, essi vengono detti *municipes*, e la loro comunità *municipium*. Perciò si definisce ‘municipalizzazione’ il processo grandioso con cui Roma organizzò la penisola italiana dando fisionomia giuridica e autonomia amministrativa a una serie di entità cittadine – alcune già esistenti, altre fondate *ex-novo* – accomunate tutte dal diritto di Roma.

Alla fine del I secolo a. C., l'Italia romana è dunque un'Italia di città, ciascuna retta dai propri magistrati e dal proprio piccolo senato locale: ed è forse proprio a questa struttura di fatto autonomistica che risale quel particolarismo municipale che ha caratterizzato tutta la storia del nostro Paese e che ne ha ostacolato l'effettiva unità nazionale; un aspetto che avrebbe meritato di essere ricordato nel dibattito pubblico che ha accompagnato la ricorrenza del centocinquantesimo dell'Unità. Dove non esistevano centri preesistenti idonei per ubicazione e dimensioni a essere promossi a capoluoghi di *municipia*, questi venivano creati secondo uno schema tipico e un modello standardizzato, che vennero applicati anche per Tridentum; la pianta era prodotta dall'incrocio di due assi perpendicolari corrispondenti alle due strade principali, dette rispettivamente *cardo maximus* (quello in senso nord-sud) e *decumanus maximus* (in senso est-ovest: le odierne via Roma e Mancini lo riproducono abbastanza fedelmente); a distanza regolare e parallele a entrambi gli assi maggiori, venivano tracciate le linee delle strade minori che generavano una serie di maglie ortogonali a scacchiera, ciascuna delle quali corrispondeva a un isolato. Tridentum era formata da 25 isolati, di cui una ventina erano più o meno regolarmente rettangolari, mentre i cinque più settentrionali, dovendo seguire la riva dell'Adige su cui affacciavano, erano piuttosto trapezoidali; la superficie totale non superava i tredici ettari (dimensioni modeste, ma perfettamente in linea con quelle di altre città alpine create nello stesso periodo).



Il reticolo urbano aveva il suo naturale complemento nelle mura che lo delimitavano, e che a Tridentum correvano solo su tre lati, essendo sostituite sul quarto lato, quello settentrionale, dal corso dell'Adige. Alla pari

dei luoghi e degli edifici che ospitavano gli organi di governo, le attività di culto e quelle commerciali, e che erano riuniti intorno al foro, la cinta muraria era un elemento costitutivo della città romana, e come tale aveva una funzione altamente simbolica, prima ancora che difensiva: segnalava la presenza di uno spazio urbano razionalmente definito e organizzato e, con le sue porte principali che si aprivano su più lati delle mura - spesso monumenti grandiosi ben visibili anche da lontano – comunicavano a chi vi giungeva che stava entrando non solo in una città ma nel mondo di Roma.

La creazione di una città romana implicava una complessa serie di interventi e di operazioni di tipo sia politico e amministrativo, sia urbanistico e architettonico, che a Trento dovettero protrarsi per decenni dopo la fondazione; la costruzione vera e propria della città dovette protrarsi negli anni. Risale infatti all'età di Augusto (31 a. C. – 14 d. C.), e precisamente al 23 a. C., la più antica iscrizione latina rinvenuta in Trentino, che si trova murata da molti secoli nel fianco della chiesa di Sant'Apollinare a Trento, ma che proviene senz'altro dal centro della città

Il testo dell'iscrizione rivela che Augusto donò alla città un'opera (un edificio pubblico? un monumento?) che non viene indicata; però si trattava senz'altro di qualcosa di tanto importante da giustificare l'intervento dell'imperatore, che non solo l'aveva finanziata ma aveva disposto che un suo uomo di fiducia inviato sul posto, Marco Appuleio, ne curasse l'esecuzione e si accertasse del risultato dei lavori. Negli ambienti governativi vi era evidentemente un grande interesse per lo sviluppo di una città che di lì a pochi anni, nel 15 a. C., sarebbe diventata la base logistica della campagna militare

condotta da Druso contro le popolazioni retico-germaniche dell'arco alpino, che si sarebbe conclusa con la conquista delle Alpi consentendo così, negli anni successivi, l'avanzata romana in Germania.

I Tridentini erano divenuti 'cittadini romani di pieno diritto' e come tali erano stati iscritti nella tribù Papiria, una delle trentacinque sezioni, dette appunto tribù, in cui era ripartito l'insieme dei cittadini romani; la città e il territorio rientravano nella decima delle undici circoscrizioni in cui Augusto aveva suddiviso l'Italia romana. La comunità civica doveva ora organizzarsi secondo le norme generali che regolavano la vita di tutti i municipia, redigendo innanzitutto un albo dei cittadini (da una cinquantina a un centinaio), detti decuriones, che costituissero il senato locale, scelti fra coloro che erano di nascita libera, avevano più di venticinque anni, possedevano un discreto patrimonio e godevano di buona reputazione. Fra costoro venivano eletti i quattro magistrati che convocavano il senato e le assemblee elettorali cittadine, amministravano le finanze, sovrintendevano ai culti pubblici, curavano l'appalto, la realizzazione e la manutenzione di strade, templi ed edifici pubblici, erano responsabili dell'approvvigionamento della città e dello svolgimento dei mercati; a due di loro, i più importanti, erano conferiti anche limitati poteri giurisdizionali, in base ai quali potevano decidere di cause penali e civili di minore importanza o valore. Così la vita del municipium poté avviarsi, anche se raggiungere il numero minimo di decurioni previsto per il senato locale non dovette essere facile, e, come vedremo, richiese l'inclusione di individui residenti in zone limitrofe ma esterne al territorio municipale, e perciò sprovvisti della piena cittadinanza romana.

Oltre alla creazione di un centro urbano, l'istituzione di un'entità municipale prevedeva la delimitazione del territorio attribuito alla città, i cui abitanti ne erano municipes ovunque risiedessero (infatti, a differenza di quanto avverrà in epoche successive, non vi era distinzione di status fra chi abitava dentro il perimetro urbano e chi ne stava fuori). Il territorio di Tridentum si estendeva all'incirca da Volano alla piana di Bolzano: verso nord era molto allungato rispetto al Trentino attuale, ma si limitava a una stretta fascia corrispondente di fatto al fondovalle e ai primi rilievi che vi si affacciano, mentre escludeva le valli laterali più interne.

Al momento dell'istituzione del municipium, il limite occidentale del territorio tridentino correva



probabilmente all'altezza della confluenza del Noce nell'Adige; la valle di Non, la principale valle laterale sulla destra idrografica dell'Adige, vi venne infatti inclusa solo in un secondo tempo, come ci è testimoniato da quello straordinario documento che è la Tavola di Cles. Si tratta di un editto emesso nel 46 d. C. dall'imperatore Claudio, inciso su di una lastra di bronzo che fu ritrovata nella località Campi Neri di Cles nel 1869, e che viene perciò detta Tavola Clesiana, e costituisce il documento antico più importante di cui disponiamo per la storia del Trentino. Il testo rivela infatti che gli abitanti della Valle di Non e di valli minori

limitrofe erano esclusi dal corpo civico tridentino: non godevano della cittadinanza romana, ed erano perciò di condizione giuridica inferiore rispetto agli abitanti del territorio municipale; ma avevano falsificato i propri dati anagrafici, riuscendo a farsi computare abusivamente fra i cittadini di pieno diritto. L'imperatore, avvertito della situazione, aveva deciso di concedere una vera e propria sanatoria, perché il ripristino della legalità – e cioè l'espulsione degli Anauni dal corpo civico, avrebbe arrecato gravi danni "alla prosperità del municipium": evidentemente, nel 46 d. C. i valligiani erano indispensabili perché il senato locale raggiungesse il numero minimo di decurioni e dunque gli organi municipali potessero funzionare regolarmente.

Auguri dal Governatore Riccardo Caronna

Pasqua di Resurrezione – 20 Aprile 2011

Cari Amici, Presidenti, Segretari, soci tutti dei Club.

Quante volte ho esordito con queste parole!

Ma sentirVi Amici dopo dieci mesi di reciproci molteplici contatti, mi viene spontaneo, mi fa sentire bene, rende più significativo il nostro stare insieme.

Perché è così che Vi sento e che continuerò a sentirVi finchè sarò in grado di intendere e di volere.

E' una Amicizia sorta spontanea nel Rotary ma che si autoalimenta e si rafforza crescendo, con la frequentazione, con la condivisione.

La Pasqua, ogni anno, ci invita a scambiarsi voti Augurali, per una Rinascita con la speranza in un mondo migliore.

Ed io, Vi porgo Auguri,

per renderVi partecipi di questi autenticamente sinceri sentimenti.

BUONA PASQUA



Lettera del Governatore di invito al Congresso Distrettuale

Venerdì 10 e sabato 11 giugno 2011 – Quinto di Treviso

Care Amiche Rotariane e cari Amici Rotariani,

è ancora vivo il ricordo della Assemblea svoltasi a Treviso all'Hotel Maggior Consiglio, ove, in una piacevole e condivisa atmosfera di reciproco confronto, abbiamo affrontato argomenti inerenti l'operato del nostro anno ed i riflessi di questi negli anni a venire, come dovrebbe essere in una ottica, sempre più auspicata, di continuità.

La convivialità veramente amichevole, che ne è conseguita, a me pare da tutti apprezzata, ha esaltato un sentimento che ho sempre cercato di diffondere fra noi, l'Amicizia, base di partenza per un Rotary sempre più a noi vicino e congeniale.

Adesso Vi scrivo perché questo sentimento che ci lega è come una dipendenza. Sento, sempre più impellente il desiderio di stare con Voi, per non disperdere il patrimonio accumulato in questi mesi, per trasmetterlo a chi inizierà a lavorare insieme a noi per percorrere la stessa strada e con i quali collaboreremo, senza invadere, senza pretendere, ma con umiltà, per esaltare il compito del Rotary: il Servizio.

Il 10 e 11 Giugno, a Quinto di Treviso, nel nuovo ed accogliente BHR Hotel, si svolgerà il nostro Congresso Distrettuale, certamente per ripercorrere la strada fatta insieme fin qui, ma ancor di più per una grande festa in cui quel sentimento di cui vi parlavo poc'anzi venga ancora una volta enfatizzato.

Perché, solo rinsaldandolo non trascureremo mai il nostro impegno, considerandolo solo una tappa arricchente e formativa del nostro percorso rotariano.

Ricordate? Passata l'Epifania Vi scrissi: *Dopo le feste, Noi continuiamo!*

Ebbene, anche dopo il Congresso noi continueremo, affinché questo Congresso sia la piattaforma per un altro anno di servizio condiviso, più consapevole, più maturo, nella continuità, accanto a questi nuovi Amici che il Rotary ci ha messo accanto, per aiutarli a servire, per aiutarci a servire.

Vi aspetto, dunque, il 10 e 11 giugno a Quinto di Treviso (BHR Hotel) al Congresso Distrettuale, a braccia aperte, con la mente sgombra, con occhi limpidi, come usava dire Sir Henry Braddon (Rotariano Australiano).

Codroipo li 6 aprile 2011 il Vostro

Riccardo